



**Ecosol** *Bologna*

*Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme*

# **COME COSTRUIRE UN'ECONOMIA SOLIDALE CHE METTA AL CENTRO LE PERSONE E NON IL PROFITTO ?**



## **INSTANT REPORT**

**Laboratorio partecipato in modalità Open Space Technology**

Bologna, 10 maggio 2014

organizzato da **Ecosol**Bologna

EcosolBologna (Arcipelago Scec, Bilanci di Giustizia Bologna, Campiaperti, Cambieresti?, CAT Bologna, C'era una volta e c'è ancora!, Coop. Lo Scoiattolo - Aress Assicurazioni Solidali, E'/Co-housing, ExAequo, GasBo, Gasbosco, Percorsi di Pace - Gas La Filanda, Raccattaraee)



**Ecosol** *Bologna*

*Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme*

## PROGRAMMA DELLA GIORNATA

### PROGRAMMA e ORARI

Arrivo e registrazione partecipanti	09:30
Apertura plenaria, illustrazione OST, raccolta proposte di discussione e definizione agenda	10:00
Sessione 1	11:15
Pausa pranzo (condividiamo cibi e bevande che ognuno avrà portato)	12:45
Sessione 2	14:00
Sessione 3	15:30
Plenaria di chiusura	17:00
Fine giornata e saluti	17:30

**I TEMI SCELTI DAI PARTECIPANTI****SESSIONE 1**

1. GRUPPO 1	Cosa occorre sapere e fare per creare un'economia solidale
PERSONA RIFERIMENTO	Graziano Pini
<b>2. GRUPPO 2</b>	<b>Cohousing rurale</b>
<b>PERSONA RIFERIMENTO</b>	<b>Massimo Giordano</b>
3. GRUPPO 3	Come costruire una rete di economia solidale. Mappatura dei progetti di ES per costruire sinergie.
PERSONA RIFERIMENTO	Stefano Carati
<b>4. GRUPPO 4</b>	<b>Consorzio etico: lavorare insieme per offrire soluzioni.</b>
<b>PERSONA RIFERIMENTO</b>	<b>Sonia Persichini , Luca Arbizzani</b>
5. GRUPPO 5	Come dare valore sociale ed economico agli scarti
PERSONA RIFERIMENTO	Arianna Lombardo
<b>6. GRUPPO 6</b>	<b>Quali i settori della vita sociale devono per primi uscire dall'economia di mercato e come farli uscire.</b>
<b>PERSONA RIFERIMENTO</b>	<b>Nico Benettazzo</b>

**SESSIONE 2**

7. GRUPPO 7	Relazioni inclusive e come raggiungere le persone
PERSONA RIFERIMENTO	Giovanni Santandrea
<b>2. GRUPPO 8</b>	<b>Progetto Des</b>
<b>PERSONA RIFERIMENTO</b>	<b>Pietro Passarella</b>
3. GRUPPO 9	Distretti dei rifiuti e blue economy
PERSONA	Graziano Pini



**Ecosol** Bologna

*Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme*

RIFERIMENTO	
<b>4. GRUPPO 10</b>	<b>Riconvertiamo l'economia cominciando da noi stessi e cambiando il nostro lavoro</b>
<b>PERSONA RIFERIMENTO</b>	<b>Michele Caravita</b>


### SESSIONE 3

1. GRUPPO 11	Salute – Psicologia - Affettività: Fattori di equilibrio individuale
PERSONA RIFERIMENTO	Maria Zinutti
<b>2. GRUPPO 12</b>	<b>Basta poco !</b>
<b>PERSONA RIFERIMENTO</b>	<b>Lorenzo Labanti</b>

**SCHEDA INSTANT REPORT**

GRUPPO N.	<b>1</b>
TEMA DISCUSO	<b>Cosa occorre sapere e fare per creare un'economia solidale</b>
REFERENTE DEL GRUPPO	NOME Graziano Pini EMAIL grazianopini63@gmail.com
PARTECIPANTI	NOME Francesco Burroni EMAIL iburroni@alice.it
	NOME Patrizia Tiviroli EMAIL claudio_benassi@fastwebnet.it
	NOME Maria Zinutti EMAIL mycarisma@msn.com
	NOME Licia Marianeschi EMAIL licya.maria@gmail.com
	NOME Laura Maestrini; EMAIL <a href="mailto:bambinaportoghese@gmail.com">bambinaportoghese@gmail.com</a>
	NOME Edda Aloisi EMAIL edda.aloisi@gmail.com
COSA E' EMERSO DALLA DISCUSSIONE :	Dopo un primo giro di presentazione e del motivo che ci ha spinto all'Ost e a questo gruppo siamo entrati in merito al tema del gruppo. Abbiamo pensato di proporre il nostro lavoro sotto forma di punti: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ lavorare sull'essere umano e non solo sulla società, economia ... provando ad integrare le diverse dimensioni dell'essere umano ma anche essere solidali fra noi ... l'accoglienza e gli sguardi in una relazione sono fondamentali così pure la disponibilità di mettersi in gioco come persone</li><li>✓ bisogni: i bisogni fondamentali delle persone non sono quelli che ci inculcano i mass media e la cultura diffusa .. ma sono fondati su altri principi e valori ed in primis sul bisogno di relazione</li><li>✓ principi e valori: economia del dono, decrescita, sobrietà, impronta ecologica, sostenibilità</li><li>✓ motivazioni: le motivazioni delle persone ad assumersi le proprie responsabilità sono diversificate e spesso è una</li></ul>



	<p>questione di tempo di gestazione della nuova idea del nuovo comportamento, del nuovo progetto ...</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ olistico: considerare l'essere umano nella sua interezza (fisica, emotiva e cognitiva)</li><li>✓ rete: fare rete con altre realtà prossimali all'economia solidale come cohousing, rete degli ecovillaggi, makers, ecc...</li><li>✓ autoproduzione e autosufficienza: dobbiamo sottrarre sempre più beni e servizi dal mercato e transitarli nell'economia solidale</li><li>✓ siamo in un flusso (passaggio, transizione) e ciascuno di noi si deve assumere le proprie responsabilità e fare sinergia con le persone e rete con altre associazioni e realtà</li><li>✓ teoria e prassi: la teoria migliore del mondo non è sufficiente a cambiarlo occorre un'interazione continua con la prassi e soprattutto con il conoscere altre persone, altre esperienze, altre realtà</li><li>✓ ci vogliono consumatori ma noi vogliamo tornare ad essere cittadini attivi e sovrani ....</li></ul> <p>il sapere e il fare sono fondamentali per costruire un'economia solidale ma ancora di più lo è la consapevolezza del sapere e del fare</p> <p>per spingere l'economia solidale occorre ripulire il nostro linguaggio e decolonizzare il nostro immaginario per andare oltre le credenze radicate che condizionano il nostro pensiero ed agire.</p> <p>Infine, vista la complessità della situazione attuale, il processo di costruzione dell'economia solidale va semplicemente accolto o va indirizzato? Guidato accompagnato?</p> <p>Forse entrambe le possibilità e soprattutto portare attenzione su un modello femminile ed un modello maschile di promuovere l'economia solidale ....</p>
<p>QUALI PROPOSTE PER APPROFONDIRE</p>  <p>E/O CONCRETIZZARE:</p>	<p>Tre ragazze presenti decidono di andare a conoscere i due gas presenti nel gruppo e Graziano invierà materiale di approfondimento sui temi trattati e poi si deciderà se ritrovarci o meno.</p>





**SCHEDA INSTANT REPORT**

GRUPPO N.	<b>2</b>
TEMA DISCUSO	<b>Cohousing rurale</b>
REFERENTE DEL GRUPPO	NOME MASSIMO GIORDANO EMAIL lucevang@gmail.com
PARTECIPANTI	NOME LUCIANA EVANGELISTI EMAIL lucevang@gmail.com
	NOME CARLA cohousing il mucchio EMAIL
	NOME NADIA cohousing il mucchio EMAIL
	NOME DONATELLA DIPAOLA EMAIL amicolodi@yahoo.it
	NOME EMAIL
COSA E' EMERSO DALLA DISCUSSIONE :	<p>L'idea del partire da se stessi si concretizza secondo noi dai percorsi quotidiani: il lavoro, l'abitare, le relazioni con le persone.</p> <p>Focalizzando l'attenzione sull'abitare in un contesto rurale si pensa a modalità di abitare in affitto e/o in cooperazione a proprietà indivisa.</p> <p>Il cohousing come modo di abitare solidale in equilibrio tra spazi individuali e collettivi crea forme di vicinato solidale non solo al suo interno ma anche sul territorio.</p> <p>Il recupero e la tutela del territorio potrebbe essere il perno per far partire progetti di cohousing rurale, creando una sinergia con la pubblica amministrazione ( comuni, provincia, regione, comunità montane ). L'abitare rurale crea di per se anche opportunità di lavoro in loco.</p> <p>Prima cosa potrebbe essere quella di fare un censimento dei beni rurali presenti sul territorio.</p> <p>Problema di accesso al credito per progetti di abitare solidale in ambito rurale: possibilità di accesso tramite finanziamenti regionali, Fondazioni, ecc</p> <p>Possibilità per un cohousing rurale di farsi perno di una rete di servizi sul</p>



**Ecosol Bologna**

*Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme*

	<p>territorio e di creare un'economia da gestire in loco.</p> <p>Aspettative da parte del settore pubblico: ciò è possibile se tu in prima persona offri qualcosa da mettere sul piatto, in modo da poter avere poi il diritto a chiedere.</p> <p>Cosa mi propongo di fare sul territorio? cosa posso offrire?</p> <p>Come contattare persone interessate a progetti di questo tipo? come creare un potenziale umano che possa proporre progetti di cohousin rurale?</p> <p>Problema delle relazioni interne al gruppo, come gestirli? individuare un "facilitatore" e tenere aperte le relazioni in modo da individuare soluzioni alternative.</p>
<p>QUALI PROPOSTE PER APPROFONDIRE</p>  <p>E/O CONCRETIZZARE:</p> 	



**SCHEDA INSTANT REPORT**

GRUPPO N.	<b>3</b>
TEMA DISCUSO	<b>Come costruire una rete di economia solidale</b> <b>Mappatura dei progetti di ES per costruire sinergie</b>
REFERENTE DEL GRUPPO	NOME Stefano Carati EMAIL Stefano.carati@alice.it
PARTECIPANTI	NOME Paola Miolano EMAIL <a href="mailto:Paola.miolano@gmail.com">Paola.miolano@gmail.com</a>
	NOME Margherita Bruni EMAIL <a href="mailto:Browns.margherita@gmail.com">Browns.margherita@gmail.com</a>
	NOME Marina balboni EMAIL <a href="mailto:marinabalboni@inwind.it">marinabalboni@inwind.it</a>
	NOME Massimiliano decò EMAIL <a href="mailto:massimilianodeco@gmail.com">massimilianodeco@gmail.com</a>
	NOME Claudio Benassi EMAIL Claudio_benassi@fastwebnet.it
	NOME Elena Legnani EMAIL <a href="mailto:Elena.legnani@libero.it">Elena.legnani@libero.it</a>
	NOME Paolo Carati EMAIL <a href="mailto:carati@teletu.it">carati@teletu.it</a>
COSA E' EMERSO DALLA DISCUSSIONE :	proponiamo un progetto che sviluppi una mappatura dei soggetti di ES (che si riconoscono nelle 10 colonne dell'ES) finalizzata a: <ul style="list-style-type: none"><li>- censire i soggetti operanti sui vari territori della provincia,</li><li>- instaurare relazioni con loro,</li><li>- conoscere e censire i progetti che stanno portando avanti e costruire un profilo delle loro informazioni e caratteristiche</li><li>- proporre loro di entrare a far parte della RES.</li></ul>



QUALI PROPOSTE  
PER APPROFONDIRE




E/O CONCRETIZZARE:



- costituire un GdL responsabile del progetto che definisca le linee guida e i criteri
- costituire un comitato scientifico (coinvolgendo l'Università)
- cercare finanziamenti per realizzare il progetto (visionando bandi UE o di altri Enti)
- come alternativa in caso non riusciamo a trovare finanziamenti, individuare un Ente di ricerca che dia la possibilità di realizzare un tirocinio formativo retribuito
- affidare la ricerca a giovani con contratti a t/d per sviluppare la parte tecnica del progetto
- partire dai data base e dalle relazioni e contatti che i gruppi di Ecosol già hanno.



## SCHEDA INSTANT REPORT

GRUPPO N.	<b>4</b>
TEMA DISCUSO	<b>Consorzio etico: lavorare insieme per offrire soluzioni.</b>
REFERENTE DEL GRUPPO	NOME Sonia Persichini/Luca Arbizzani EMAIL s.persichini@inwind.it/l.arbizzani@gmail.com
PARTECIPANTI	NOME Pietro Passarella EMAIL
	NOME Cesare Navarotto EMAIL Cesare.navarotto@tiscali.it
	NOME Pietro Passarella -Vesco Diego EMAIL Aedc.impianti@libero.it
	NOME Giampiero Mazzetti EMAIL Geppo.mazzetti@tiscalinet.it
	NOME Roberto Pandolfi EMAIL r.pandolfi@apigor.it
COSA E' EMERSO DALLA DISCUSSIONE :	Il gruppo sollecita l'attenzione a costruire un processo che includa, identificandole, le imprese che condividendo i principi dell'economia solidale hanno intenzione di rivolgersi alla stessa per l'erogazione di beni e servizi.
QUALI PROPOSTE PER APPROFONDIRE	Il gruppo si propone di continuare a sviluppare il tema ampliando l'aspetto tecnico della sostenibile concreta nell'economia attuale.
 E/O CONCRETIZZARE:	

**SCHEDA INSTANT REPORT**

GRUPPO N.	<b>5</b>
TEMA DISCUSO	<b>Come dare valore sociale ed economico agli scarti</b>
REFERENTE DEL GRUPPO	NOME Arianna Lombardo EMAIL <a href="mailto:arius0905@gmail.com">arius0905@gmail.com</a> Gianni paganelli <a href="mailto:Giovanni.paganelli44@alice.it">Giovanni.paganelli44@alice.it</a>
PARTECIPANTI	NOME Silvia Toschi EMAIL <a href="mailto:stoschi@gmail.com">stoschi@gmail.com</a>
	NOME Giovanni Santandrea EMAIL <a href="mailto:Giovanni.santandrea@gmail.com">Giovanni.santandrea@gmail.com</a>
	NOME Bianca Maria Nidi EMAIL <a href="mailto:biancamn@libero.it">biancamn@libero.it</a>
	NOME Patrizia Cuzzani EMAIL <a href="mailto:patriziacuzzani@libero.it">patriziacuzzani@libero.it</a>
	NOME Andrea Di furia EMAIL <a href="mailto:adifuria@libero.it">adifuria@libero.it</a>
	NOME Elia Langiu EMAIL <a href="mailto:elia.langiu@gmail.com">elia.langiu@gmail.com</a>
	NOME Silvia De Geronimo EMAIL <a href="mailto:silvia.degeronimo@gmail.com">silvia.degeronimo@gmail.com</a>
	NOME Angela Mazzetti EMAIL <a href="mailto:kienan@tiscali.it">kienan@tiscali.it</a>
	NOME Roberta Mazzetti EMAIL <a href="mailto:obertamz@gmail.com">obertamz@gmail.com</a>
	COSA E' EMERSO DALLA DISCUSSIONE :



Attraverso la presentazione del progetto di Arianna (sviluppo commerciale dei prodotti derivati da processi di riciclo) e del racconto dell'esperienza di Gianni nella difficoltà della redistribuzione dei rifiuti (onlus che fa stoccaggio e redistribuzione di vestiti usati, mobili) alla comunità, abbiamo condiviso idee e spunti utili a capire se e come sviluppare un progetto comune, nell'interesse sociale ed economico della comunità.

Partendo proprio dal presupposto che Iniziativa economica deve essere anche iniziativa culturale e di comunità e l'iniziativa di comunità deve essere anche iniziativa economica, abbiamo pensato che potrebbe essere interessante creare una rete dei diversi attori che operano nell'ambito del riciclo e metterli in contatto tra di loro.

Sviluppare questa idea potrebbe significare smaltire meglio gli stock di rifiuti (magari diventando una fonte di approvvigionamento per artigiani che ne fanno un uso creativo) e sviluppare un'economia di oggetti (ma non solo) e di scambio che sia sostenibile .



Alcuni spunti dai partecipanti .

- C'è bisogno di sapere chi siamo- quindi è utile servirsi di un sistema informatico che mappi realtà di recupero e di possibile utilizzo
- utile creare comunità per creare momenti aggregazione/gratificazione culturale nelle persona. L'elemento culturale ha bisogno di tempo per maturare.
- Creare progetti di comunità e non progetti di associazioni
- Discorso degli spazi – emporio degli spazi, lavorare sulla pubblica amministrazione per ottenere spazi per lavorare e promuovere le opportunità
- Creazione del database di piccoli artigiani
- Restituire l'utile alla comunità in termini di cultura /attività sociali
- Per ottimizzare la redistribuzione dei rifiuti: stoccaggio nei confronti di diversi artigiani – poi sviluppo rete di artigiani
- Caso Re Mida per la scuola
- Sviluppo degli scarti sociali: possibilità di reimpiego nel tessuto



**Ecosol** Bologna

*Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme*

	<p>sociale ed economiche di persone rimaste fuori dal circuito produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Convincere le pubbliche amministrazioni a concedere spazi per sviluppare queste idee uscendo da una logica di finanza immediata.</li></ul>
<p>QUALI PROPOSTE PER APPROFONDIRE</p>  <p>E/O CONCRETIZZARE:</p> 	<p>Rivedersi e definire la gamma dei possibili modelli di rete capaci di sostenere sia i progetti presentati che le persone.</p>



**Ecosol** Bologna

*Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme*

## SCHEDA INSTANT REPORT

GRUPPO N.	<b>6</b>
TEMA DISCUSO	<b>Quali i settori della vita sociale devono per primi uscire dall'economia di mercato e come farli uscire.</b>
REFERENTE DEL GRUPPO	NOME: NICO BENETAZZO EMAIL: FRJABENE@TIN.IT
PARTECIPANTI	NOME: IRENE BONINSEGNA EMAIL: BONIRE04@GMAIL.COM
	NOME: CARAVITA MICHELE EMAIL: CARRAVO@TISCALI.IT
	NOME: TERESA GANZERLA EMAIL: TERESA.GANZERLA@LIBERO.IT
	NOME: LORENZO LABANTI EMAIL: LORENZO.LABANTI@ALICE.IT
	NOME: DONATELLA DIPAOLO EMAIL: AMICOLODI@YAHOO.IT
COSA E' EMERSO DALLA DISCUSSIONE :	SETTORI IN ORDINE DI PRATICABILITA' DA PARTE DELL'ES (NON DI IMPORTANZA)  <b>1. SOVRANITÀ ALIMENTARE</b>



EcosolBologna (Arcipelago Scec, Bilanci di Giustizia Bologna, Campiaperti, Cambieresti?, CAT Bologna, C'era una volta e c'è ancora!, Coop. Lo Scoiattolo - Aress Assicurazioni Solidali, E'/Co-housing, ExAequo, GasBo, Gasbosco, Percorsi di Pace - Gas La Filanda, Raccattaraee)





**Ecosol Bologna**



*Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme*

	<ol style="list-style-type: none"><li>2. ENERGIA</li><li>3. ACQUA</li><li>4. L'ABITARE</li><li>5. GESTIONE DEL DENARO</li><li>6. GESTIONE DELLA MUTUALITÀ, PROTEZIONE SANITARIA, PREVENZIONE</li><li>7. MOBILITA' SOSTENIBILE</li></ol> <p><u>COME</u></p> <ol style="list-style-type: none"><li>a. Progetto comune che tenga conto della complessità.</li><li>b. Non pensare che sia facile a mettersi accordo anche all'interno del nostro mondo.</li><li>c. Trovare forme di partecipazione attiva dei cittadini.</li><li>d. Non avere paura dell'intermediazione.</li><li>e. Centro di intermediazione, come nucleo originario di un distretto di economia solidale, appoggiandosi a una realtà già esistente, riconosciuta, che si identifica nei principi dell'economia solidale</li></ol>
<p>QUALI PROPOSTE PER APPROFONDIRE</p>  <p>E/O</p> <p>CONCRETIZZARE:</p> 	

**SCHEMA INSTANT REPORT**

GRUPPO N.	<b>7</b>
TEMA DISCUSO	<b>Relazioni inclusive e come raggiungere le persone</b>
REFERENTE DEL GRUPPO	NOME Giovanni Santandrea EMAIL <a href="mailto:Giovanni.santandrea@gmail.com">Giovanni.santandrea@gmail.com</a>
PARTECIPANTI	NOME Stefano Carati EMAIL <a href="mailto:Stefano.carati@alice.it">Stefano.carati@alice.it</a>
	NOME Angela Mezzetti EMAIL <a href="mailto:kienan@tiscali.it">kienan@tiscali.it</a>
	NOME Massimo Giordano EMAIL <a href="mailto:lucevang@gmail.com">lucevang@gmail.com</a> Silvia Toschi <a href="mailto:stoschi@gmail.com">stoschi@gmail.com</a> Teresa Ganzerla <a href="mailto:teresa.ganzerla@libero.it">teresa.ganzerla@libero.it</a> Donatella Di Paola <a href="mailto:amicolodi@yahoo.it">amicolodi@yahoo.it</a>
	NOME Maria Zinutti EMAIL <a href="mailto:mycarisma@msn.com">mycarisma@msn.com</a> claudio benassi <a href="mailto:claudio_benassi@fastwebnet.it">claudio_benassi@fastwebnet.it</a>
	NOME Paolo carati EMAIL <a href="mailto:carati@teletu.it">carati@teletu.it</a>
COSA E' EMERSO DALLA DISCUSSIONE :	Difficoltà di condividere idee, progetti e prassi con gli altri. Difficoltà di aggregare, di superare la frammentazione, di trovare un progetto o un'idea catalizzante e aggregante, per fare qualcosa tutti insieme. Quale percorso: approccio individuale o collettivo? Lasciarsi includere e non solo tentare di includere gli altri nel ns progetto, creare relazioni accoglienti e non aggressive-conflittuali, andare vs gli altri, mettersi nei panni degli altri, lasciarsi contaminare. Coinvolgere le persone su attività concrete sul territorio, aperte agli altri. Farsi conoscere e "accreditarsi", rendersi credibili. Operare contemporaneamente a





	<p>livello personale e collettivo.</p> <p>Diverso contesto tra paese e città: in città, operare a livello di quartiere.</p> <p>Come allargare gli aderenti agli acquisti collettivi (gas) soprattutto alla fasce più basse di reddito? Proposte: progetto arcipelago cheque; prezzi differenziati; sviluppare prassi come gli orti urbani, l'autoproduzione.</p> <p>Importanza dell'azione culturale (attraverso le scuole).</p>
<p>QUALI PROPOSTE PER APPROFONDIRE</p>  <p>E/O CONCRETIZZARE:</p> 	<p>Realizzare progetti di ES tenendo presente l'approccio inclusivo.</p> <p>Dimostrare concretamente che ci sono progetti e attività che funzionano e che danno risultati sul piano relazionale e sociale.</p> <p>Promuovere iniziative nelle scuole attraverso l'apporto del volontariato.</p> <p>Lavorare sul locale (condominio, vicinato, quartiere).</p> <p>Puntare sulla "convenienza economica" come punto d'avvio a breve termine, per promuovere cambiamenti culturali a più lungo termine, per arrivare a una visione più ampia .</p>



## SCHEDA INSTANT REPORT

GRUPPO N.	<b>8</b>
TEMA DISCUSO	<b>Progetto Des</b>
REFERENTE DEL GRUPPO	NOME Pietro Passarella EMAIL
PARTECIPANTI	NOME EMAIL
	NOME EMAIL
	NOME EMAIL
	NOME EMAIL
	NOME EMAIL
	NOME EMAIL
COSA E' EMERSO DALLA DISCUSSIONE :	<p>Il gruppo, inizialmente si è concentrato su quali aspetti ,all'interno di un DeS, potevano essere dati per scontati e quali potevano essere invece elementi comuni già condivisi.</p> <p>Si è giunti alla conclusione che è necessario prima identificare un linguaggio comune utilizzando il quale condividere i contenuti e gli scopi che si vorrebbe dare il Des, ovvero costruire un'economia di relazioni basate sulla fiducia che abbia la capacità intrinseca di gestire flussi di beni e di servizi all'interno della comunità stessa che lo ha generato.</p>





<p>QUALI PROPOSTE PER APPROFONDIRE</p>  <p>E/O CONCRETIZZARE:</p> 	<p>Si è concordato di agire su due primi step :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ proporrà una carta dei valori del Des da condividere il 24 prossimo;</li><li>✓ Attivare un gruppo di lavoro che, attingendo a risorse economiche eventualmente disponibili possa proporre sul territorio bolognese un censimento delle imprese che si possono riconoscere nell'economia solidale;</li><li>✓ in alternativa progettare un processo di coinvolgimento delle imprese che attingendo all'economia del bene comune unisca a quest'ultimi, identificandoli, indicatori caratteristici dell'Economia Solidale.</li></ul>

**SCHEDA INSTANT REPORT**

GRUPPO N.	<b>9</b>
TEMA DISCUSO	<b>Distretti dei rifiuti e blue economy</b>
REFERENTE DEL GRUPPO	NOME Graziano pini EMAIL grazianopini63@gmail.com
PARTECIPANTI	NOME Sonia persichini EMAIL s.persichini@inwind.it
	NOME Luca Arbizzani EMAIL l.arbizzani@gmail.com
	Fabio Monari gulp@virgilio.it
	NOME Arianna lombardo EMAIL arius0509@gmail.com
	NOME Cesare Navarotto EMAIL cesare.navarotto@tiscali.it
	NOME Gianni Paganelli EMAIL <a href="mailto:Giovanni.paganelli44@alice.it">Giovanni.paganelli44@alice.it</a>
COSA E' EMERSO DALLA DISCUSSIONE :	Ci siamo confrontati su: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ blue economy: usare i rifiuti di produzione per nuovi cicli produttivi (es. rifiuti della lavorazione del caffè, scarti di carne, buccie di agrumi)</li><li>✓ distretto dei rifiuti a partire dalla legge regionale sulla gestione dei rifiuti: rifiuti devono tornare ad essere dei cittadini e non di Hera ... recupero della sovranità individuale</li><li>✓ europa 2020 stabilisce non più la quota di RD da produrre ma la % di rifiuto da inceneritore che porterà alla progressiva chiusura degli inceneritori, anche in italia ...</li><li>✓ Società del post incenerimento è da promuovere da un punto di vista culturale, politico, sociale, economico</li><li>✓ ciclo di vita di un bene</li><li>✓ ciclo di vita di un rifiuto</li><li>✓ nuovo sistema di produzione, distribuzione, consumo, riuso e riciclo</li><li>✓ rifiuto come paradigma della democrazia</li></ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ il riciclo in generale e il porta a porta in particolare per vari aspetti possono finire per legittimare la produzione di rifiuti</li><li>✓ la strategia dei rifiuti zero va articolata con obiettivi intermedi a partire dalla riduzione di rifiuti, riuso, riciclo ..... spinto</li><li>✓ le aziende private si dovrebbero occupare di produzione ma soprattutto del post vendita ma soprattutto del post uso ....</li><li>✓ RAEE</li><li>✓ che fine far fare ad Hera???</li></ul>
<p>QUALI PROPOSTE PER APPROFONDIRE</p>  <p>E/O CONCRETIZZARE:</p> 	<p>Creare un progetto dal titolo RICICLIAMO HERA.</p> <p>Graziano inviare materiali su blue economy ai partecipanti e poi si valuterà se avviare un progetto del distretto dei rifiuti per creare nuove aziende e nuovi posti di lavori a partire da:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>2. analisi dei rifiuti prodotti in un territorio</li><li>3. creazione di un comitato per il recupero della sovranità popolare sui rifiuti</li><li>4. valutazione su quali consorzi conferire i rifiuti</li><li>5. bussiness plan per aziende sui rifiuti</li></ol>





**Ecosol** Bologna

*Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme*

## SCHEDA INSTANT REPORT

GRUPPO N.	<b>10</b>
TEMA DISCUSO	<b>RICONVERTIAMO L'ECONOMIA COMINCIANDO DA NOI STESSI E CAMBIANDO IL NOSTRO LAVORO</b>
REFERENTE DEL GRUPPO	NOME: CARAVITA MICHELE EMAIL: CARRAVO@TISCALI.IT
PARTECIPANTI	NOME: SUSANNA CATTINI EMAIL: SUCATTINI@YAHOO.IT
	NOME: NICO BENETAZZO EMAIL: FRJABENE@TIN.IT
	NOME: DIEGO VESCO EMAIL: ACDC.IMPIANTI@LIBERO.IT
	NOME: ANDREA DI FURIA EMAIL: ADIFURIA@LIBERO.IT
	NOME: ROBERTA MAZZETTI EMAIL: <a href="mailto:OBERTAMZ@GMAIL.COM">OBERTAMZ@GMAIL.COM</a>
	NOME: GIULIA ROMANI EMAIL: GIULIAROMANI92@GMAIL.C OM



**Ecosol** Bologna



*Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme*

	<p>NOME: MANUELA</p> <p>EMAIL: MANUELACAPPELLI@GMAIL .COM</p> <p>NOME: PATRIZIA CUZZANI</p> <p>EMAIL: PATRIZIACUZZANI@LIBERO. IT</p>
<p>COSA E' EMERSO DALLA DISCUSSIONE :</p>	<p>Sono emerse soprattutto delle domande:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Riusciamo a cambiare il nostro lavoro in funzione dell'economia solidale?</li><li>2. Occorrono incentivi per riconvertire il nostro lavoro?</li><li>3. Incentivo viene dalla domanda stessa.</li><li>4. Riusciamo a rendere conveniente quello che facciamo anche per chi non è parte di questo mondo?</li><li>5. L'unico elemento è il prezzo?</li><li>6. Movimento personale: il cuore oltre l'ostacolo.</li><li>7. L'economia solidale è in grado di sostenere lavori di economia solidale?</li><li>8. Riparare crea lavoro.</li><li>9. Il lavoro non è un bene comprimibile: su questo l'economia solidale ha qualcosa da dire.</li><li>10. Lavoro da merce a diritto; l'economia solidale si pone di fronte al lavoro in modo diverso dall'economia neoliberista in cui siamo immersi.</li><li>11. Come l'economia solidale può creare lavoro?</li><li>12. Mettere in rete i nodi dell'economia solidale e verificare se un'idea di lavoro può essere sostenibile.</li><li>13. Superare l'idea di cambiare il lavoro e l'economia solo attraverso i nostri consumi: occorre cambiare il nostro lavoro.</li><li>14. Quale ruolo ha l'associazionismo nel sostenere i lavori solidali? Quello culturale.</li></ol>

**SCHEDA INSTANT REPORT**

GRUPPO N.	<b>11</b>
TEMA DISCUSO	<b>Salute – Psicologia - Affettività: Fattori di equilibrio individuale</b>
REFERENTE DEL GRUPPO	NOME Maria Zinutti EMAIL mycarisma@msn.com
PARTECIPANTI	NOME EMAIL
	NOME EMAIL
	NOME EMAIL
	NOME EMAIL
	NOME EMAIL
COSA E' EMERSO DALLA DISCUSSIONE :	<p>Le cosiddette determinanti della salute, ossia fattori come stile di vita, qualità delle relazioni intra ed inter individuali, il reddito, contesto sociale, etc, sono ormai riconosciute come gli elementi che determinano lo stato di salute di un individuo, oltre la mera biologia.</p> <p>Il presupposto è che solo se in salute ed in equilibrio psico-emotivo l'individuo può avere capacità e la possibilità di agire.</p> <p>Il contesto nel quale viviamo, caratterizzato da un modello competitivo, luoghi di lavoro con forti conflittualità e aggressività, l'accento sull'egoismo, incide fortemente e contribuisce al diminuire del benessere delle persone.</p>



	<p>Questo ambiente negativo risulta però redditizio per il sistema: favorisce lo sviluppo di patologie psicologiche e fisiche che sostengono le industrie farmaceutiche, tramite la farmacalizzazione della vita, e l'emergere di bisogni e necessità fittizie che sostengono un sistema consumistico.</p> <p>Il reddito non legato alla felicità.</p> <p>Vi è una forte mancanza di relazioni di gentilezza</p> <p>Necessità di ridurre le ore di lavoro, o ripensare quei lavori di cura (badanti, baby-sitter) che di fatto oramai hanno sostituito l'affetto, la compagnia e la relazione.</p> <p>Il sistema esterno, antisociale, influisce sull'individuo</p>
<p>QUALI PROPOSTE PER APPROFONDIRE</p>  <p>E/O</p> <p>CONCRETIZZARE :</p> 	<p>Stare in salute è un atto rivoluzionario.</p> <p>Importanza e necessità di lavorare (prima) su se stessi.</p> <p>Superare l'egoismo, e soprattutto la concezione dell'uomo egoista, dato che in realtà è una creatura relazionale.</p> <p>Porre l'accento sui bisogni fondamentali della società.</p> <p>Favorire e portare avanti nella propria quotidianità relazioni positive improntate sulla gentilezza, l'empatia e la compassione.</p> <p>Formare le nuove generazioni, anche tramite le scuole, luogo di passaggio di tutti gli individui, ottime per la formazione e la prevenzione.</p> <p>Modificare sia le persone che le istituzioni, due livelli.</p>



**Ecosol** Bologna

*Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme*

## SCHEDA INSTANT REPORT

GRUPPO N.	<b>12</b>
TEMA DISCUSO	<b>BASTA POCO!</b>
REFERENTE DEL GRUPPO	NOME LORENZO LABANTI EMAIL
PARTECIPANTI	NOME TERESA GANZERLA PATRIZIA CUZZANI STEFANO CARATI EMAIL Teresa.ganzerla@libero.it <a href="mailto:patriziacuzzani@libero.it">patriziacuzzani@libero.it</a> stefano.carati@alice.it
	NOME DAVIDE FOSCHI PAOLO CARATI EMAIL lib4938 @iperbole.bologna.it carati@teletu.it
	NOME ROBERTA MAZZETTI IRENE BONINSEGNA CESARE NAVAROTTO EMAIL obertamz@gmail.com bonire04@gmail.com cesare.navarotto@tiscali.it
	NOME ALESSANDRO MEDICI FABIO MONARI SUSANNA CATTINI EMAIL mda@unife.it gulp@virgilio.it sucattini@yahoo.it
	NOME PATRIZIA TIVIROLI DONATELLA DI PAOLA SILVIA TOSCHI EMAIL claudio_benassi@fastwebnet.it amicolodi@yahoo.it stoschi@gmail.com

EcosolBologna (Arcipelago Scec, Bilanci di Giustizia Bologna, Campiaperti, Cambieresti?, CAT Bologna, C'era una volta e c'è ancora!, Coop. Lo Scoiattolo - Aress Assicurazioni Solidali, E'/Co-housing, ExAequo, GasBo, Gasbosco, Percorsi di Pace - Gas La Filanda, Raccattaraee)



**Ecosol** Bologna

*Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme*

<p>COSA E' EMERSO DALLA DISCUSSIONE :</p>	<p>Il primo passo è chiedere e il secondo è offrire in condivisione. Praticare il riuso dei beni. Basta poco, anche dire buongiorno. Partire dal cucinare da sé, per riappropriarsi del proprio tempo. A buon rendere: la tariffa del ciappinaro di condominio. L'esempio delle social street, dei beni condivisi negli spazi mensa degli uffici (macchina caffè, forno microonde), del condominio solidale. Linguaggio : leggerezza e trasversalità lavanderia condominio perdere tempo per conoscere bisogni comuni fregare l'obsolescenza programmata : altro indotto sulle riparazioni esprimere una idea che reputeri importante</p>
---	---



**Ecosol** *Bologna*

*Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme*

GRAZIE A TUTTI PER LA PARTECIPAZIONE E  
PER I CONTRIBUTI DI IDEE ED ESPERIENZE !

NEI FEEDBACK FINALI E' EMERSA UNA RICHIESTA DI  
PROSEGUIRE L'APPROFONDIMENTO DI ALCUNI  
TEMI E PROGETTI

PER QUESTO CI POSSIAMO RITROVARE

**sabato 24 maggio 2014 ore 9.30 – 13.00**

**presso “Casa della Pace – La Filanda”**

E CONTINUARE IL LAVORO COMINCIATO IL 10 MAGGIO.